

Zeitschrift: Arbido
Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz
Band: 20 (2005)
Heft: 9

Artikel: Promozione della cultura nei Grigioni
Autor: Kippele, Flavia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-769344>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

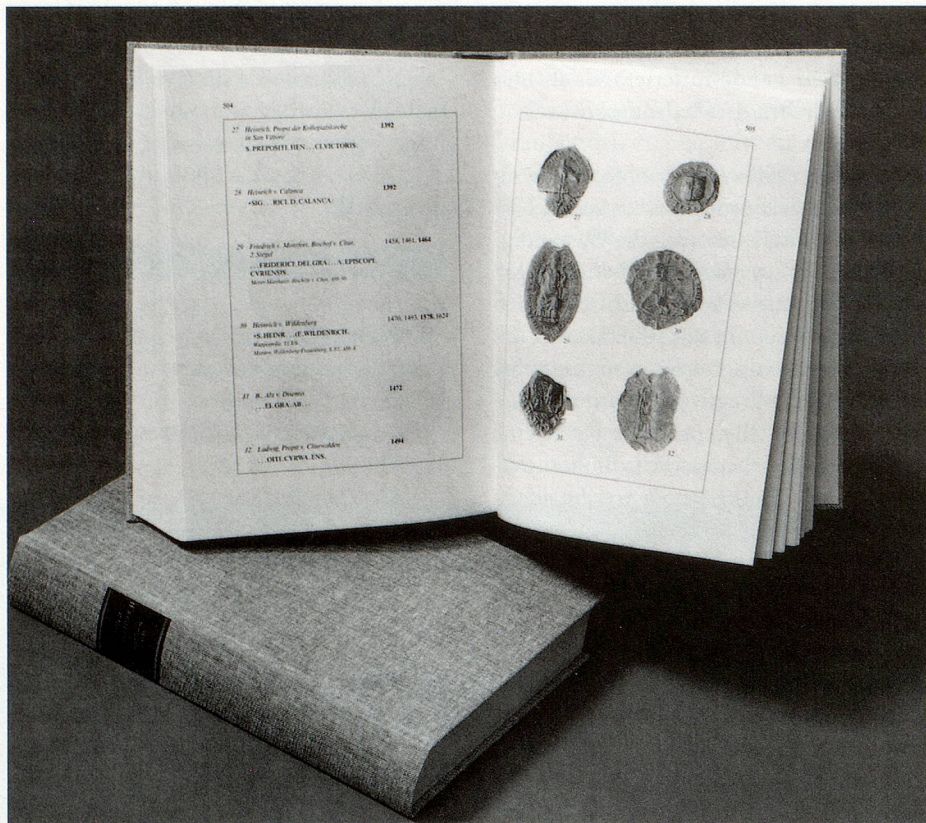
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Bündner Urkundenbuch Band III (neu), Chur 1997, 1273–1303, Tafel mit Siegelabbildungen.

Foto: Reto Reinhardt.

bündnerischen Aussteller oder Empfänger aufweisen oder deren Objekte im Kanton Graubünden gelegen sind. Angestrebt wird ein Quellenwerk, das sowohl der bündnerischen Landesgeschichte als auch der internationalen Mediävistik dient.

Die seit 1997 publizierten Bände wurden von Otto P. Clavadetscher und Lothar Deplazes bearbeitet; seit 1992 ergänzt Immacolata Saulle Hippenmeyer das Bearbeiterteam. Bisher sind vier etwa 600-seitige Bände erschienen; Band 5, umfassend die Dokumente der Jahre 1328–1349, wird Ende 2005 im Druck vorliegen.

Geplant ist die Edition der Urkunden bis zum Jahr 1400 in acht bis neun Bänden. Das Bündner Urkundenbuch wird vom Schweizerischen Nationalfonds und der Stadt Chur mitfinanziert. ■

contact:

Ursus Brunold
Staatsarchiv Graubünden
Karlihofplatz
7001 Chur
Tel.: 081 257 28 02
E-Mail: ursus.brunold@sag.gr.ch

Dossier «Graubünden / Grischun / Grigioni»

Promozione della cultura nei Grigioni



■ **Flavia Kippele**
Responsabile dell'Ufficio della cultura

Ogni persona che si interessa di cultura locale e cantonale «sa» che la cultura del proprio cantone è qualcosa di particolare, un'espressione di vita e testimonianze che si differenzia chiaramente dal resto del paese. Ciò vale sia per la cultura del passato che per quella contemporanea, sia per la conservazione del patrimonio culturale che per la promozione della cultura.

Non saremmo «tipicamente grigionesi» se anche nell'ambito culturale non ci sen-

tissimo un po' più particolari, un po' più «diversi», un po' più eterogenei degli altri cantoni! Non è comprensibile che il cantone, con le 937 vette e le 150 valli che per secoli hanno isolato svariati villaggi dal resto della civilizzazione, mentre ne hanno collegati altri con viaggiatori provenienti dai maggiori centri del nord e del sud, sottoponendoli ad influssi internazionali, abbia tratto alcune particolarità da questa dualità, di cui il trilinguismo ne è l'espressione più evidente? E non è ovvio che il succedersi di diverse autorità feudali, diverse leghe, diverse religioni cristiane, diversi domini stranieri e il susseguirsi di frontiere cangianti abbiano dato una differente impronta all'eredità culturale di ogni regione? Non va da se che la forte autonomia comunale – il cantone dei Grigioni oggi conta 208 comuni per una popolazione di ca. 186 000 abitanti – si rifletta anche nella produzione

culturale? Non è sintomatico che in italiano il cantone abbia un nome plurale? Anche se tanti di questi influssi si trovano pure altrove: non è comprensibile che hanno sviluppato e fortificato la convinzione tipica grigionese di sentirsi più eterogenei degli altri?

Per la popolazione grigionese la diversità è una caratteristica che fa parte della propria identità. Ciò che vale per la Svizzera come paese, vale per i Grigioni come cantone. Secondo la Costituzione federale, il sostegno della pluralità culturale è uno degli scopi primi della Costituzione stessa. Nella nuova Costituzione cantonale, la promozione del trilinguismo e della varietà culturale fa addirittura parte del preambolo. La legge sulla promozione della cultura del cantone Grigioni riflette questa caratteristica. Già il primo articolo («scopo») di questa legge definisce che il «cantone tiene

diagramma 1: sussidi cantonali 2004 (cultura e lingua)

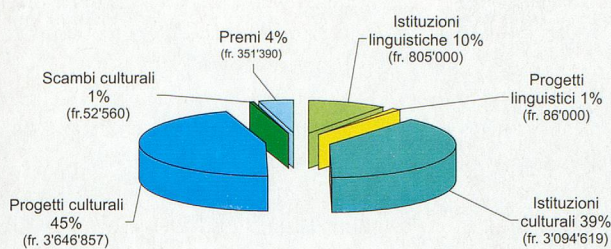
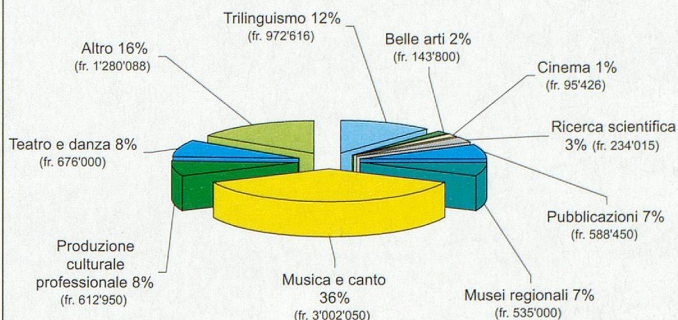


diagramma 2: sussidi approvati nel 2004 (cultura e lingua)



conto dell'eterogeneità culturale e linguistica che distingue le diverse regioni e i diversi gruppi della popolazione».

L'Ufficio della promozione della cultura ha dunque il compito di promuovere la diversità della cultura grigionese, di cui la lingua ne è la manifestazione più tipica (vedi diagramma 1). In periodi di forte risparmio, tale prassi è causa di non poche polemiche. Mentre in altri cantoni si cercano temi di centrale importanza su cui concentrare delle priorità ben definite, nei Grigioni ci si distanzia da un approccio simile: non un'élite specializzata bensì la varietà regio-

nale sta al centro dell'attenzione della promozione cantonale.

Non stupisce dunque che i servizi del cantone per la promozione della cultura si trovino su differenti livelli. Oltre ai sussidi a progetti e organizzazioni vi sono svariati concorsi professionali, scambi internazionali e diversi premi atti a favorire la prosperità culturale grigionese (vedi diagramma 2 e www.kulturfoerderung.gr.ch).

Due commissioni composte di membri provenienti dai differenti ambiti culturali e dalle distinte regioni linguistiche affiancano l'Ufficio della promozione della cultura nel-

l'ambizioso compito di sostenere la qualità nella molteplicità dei vari campi culturali. Affinché la diversità possa continuare a prosperare. ■

contact:

Flavia Kippele
 Ufficio della cultura dei Grigioni
 Steinbruchstrasse 18, 7001 Coira
 Tel.: 081 257 27 16
 Fax: 081 257 21 38
 E-Mail: info@afk.gr.ch
 Internet: www.kulturfoerderung.gr.ch

Dossier «Graubünden / Grischun / Grigioni»

Das Dicziunari Rumantsch Grischun (DRG)



Carli Tomaschett
 Chefredaktor
 Dicziunari Rumantsch
 Grischun (DRG)

Das Institut dal Dicziunari Rumantsch Grischun (Institut dal DRG) mit Sitz in Chur wurde im Jahre 1904 gegründet, feierte also letztes Jahr sein 100-Jahrjubiläum.

Der Trägerverein

Träger des Instituts ist die Societad Retorumantscha, die älteste rätoromanische Vereinigung mit dem Ziel, die rätoromanische Sprache und Kultur zu fördern, zu er-

forschen und zu dokumentieren. Gegründet wurde die Societad Retorumantscha definitiv im Jahre 1885 (nach den ersten beiden Gründungen in den Jahren 1863 und 1870 hatte sich die Vereinigung jeweils wieder aufgelöst).

Das Mundartwörterbuch

Eines der Ziele bei der definitiven Gründung der Societad Retorumantscha im Jahre 1885 war die Veröffentlichung eines allgemeinen rätoromanischen Wörterbuchs, welches nach Möglichkeit den Sprachschatz aller bündnerromanischen Mundarten berücksichtigen und deuten sollte.

Vom Zeitpunkt der Zielformulierung im Jahre 1885 bis zur Gründung des Mundartwörterbuchs Dicziunari Rumantsch Grischun im Jahre 1904 vergin-

gen aber fast 20 Jahre. Wichtige Vorarbeiten leistete ab 1899 der Indogermanist Robert von Planta (1864–1937) durch Aufnahme des Wortschatzes und Notierung der Aussprache in zahlreichen romanischen Ortschaften.

1904 war die Zeit definitiv reif dafür, die Realisierung eines rätoromanischen Mundartwörterbuchs an die Hand zu nehmen. Die Schweizerische Eidgenossenschaft und der Kanton Graubünden gewährten jährliche Beiträge zur Finanzierung des Unternehmens. Robert von Planta schenkte der Societad Retorumantscha seine gesamten Dialektaufnahmen Romanischbündens und viele Bücher aus seiner privaten Bibliothek. Der Vorstand der Societad Retorumantscha wählte im November 1904 Florian Melcher aus S-chanf zum ersten Redaktor des Dicziunari Rumantsch Gri-